

Mille lavoratori rischiano il posto Un giorno di sciopero

COMO

Lo sciopero generale di 4 ore che, il 15 settembre, è stato proclamato in tutta Italia non mancherà di avere ripercussioni anche su Como.

In città, infatti, è stato previsto un corteo che partirà da via Milano alta alle 9 e andrà in prefettura, dove alle 11 i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil incontreranno il prefetto Michele Tortora alle 11. Prevista, peraltro, anche la partecipazione dei parlamentari di Como.

«Non siamo per niente soddisfatti - dice il segretario provinciale Uil, Salvatore Monteduro - per la Legge di Stabilità. Gli ultimi dati Ue, Istat e del Fondo monetario evidenziano che nel 2014 ci sarà un'ulteriore crescita del tasso di disoccupazione, che salirà dal 14,2 al 14,4%. La svolta sempre dichiarata dal governo non c'è stato, il taglio del cuneo fiscale non è stato attuato, le politiche infrastrutturali, anche sul territorio di Como, non sono state finanziate. Manca una prospettiva e un futuro che ci permetta di guardare alla crescita».

Disoccupati in aumento

Nel solo Comasco, rispetto agli 8 mila disoccupati del 2004, attualmente si è saliti a quasi 17 mila. Una moria che attanaglia in special modo il settore metalmeccanico che - come afferma il sindacalista Fim Cisl Laghi, Alberto Zappa - raddoppierà l'agitazione,

scioperando per 8 ore. Sisme, Chibro, Ima, Anors, Elettro 33, Ime, Isotta Fraschini e Polti i nodi più spinosi in un contesto in cui anche la piccola impresa fatica a reggere il passo. (Per un totale di 966 lavoratori in difficoltà, ndr).

La legge di Stabilità

«La Legge di Stabilità - gli fa eco il segretario Cgil Como, Alessandro Tarpini - non ha dato risposte al problema degli esodati, mentre ha utilizzato come bancomat i dipendenti della pubblica amministrazione e i pensionati. Non ci sono segnali d'inversione di rotta che lascino presagire un allentamento della presa sui dipendenti e sulle imprese. Non si è investito sul valore del lavoro, ma si sono privilegiate le rendite a scapito dei

*Solo nel
Comasco
sono 17 mila
le persone
senza
un lavoro*

reali bisogni del Paese». Per il segretario aggiunto Cisl Laghi, Gerardo Larghi, lo sciopero del prossimo fine settimana ha anche una valenza locale: «Lo sciopero - commenta - non è solo una ripetizione della protesta nazionale, ma, a Como, intende portare all'attenzione i problemi delle aziende del territorio e le difficoltà sempre più marcate che stanno vivendo le famiglie. Da tempo è ferma la discussione su un accordo che porti a un nuovo equilibrio tra flessibilità e posti di lavoro. Si tratta di temi, come quello della produttività e della contrattazione aziendale, che da troppo giacciono nel dimenticatoio». ■ **A. Gaf.**